



UNIÓN EUROPEA



REGIONE PUGLIA



Provincia di Lecce



ARPA PUGLIA



MUGOLFO
Municipios del Golfo de Fonseca

Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

MEMORIA DELLA SETTIMANA DI INTERSCAMBIO

4 Agosto, Sede del GAL Capo Santa Maria di Leuca – Comune di Tricase

Partecipanti: Delegazione internazionale; GAL Capo Santa Maria di Leuca: Rinaldo Rizzo (Presidente del GAL), Carlo Chiuri (Sindaco di Tricase), Emiliano Cazzato (Responsabile Progetto GAL), Sandra Branca (Responsabile Progetto GAL), Cosimo Antonio Rizzo (Responsabile Progetto GAL); Associazione Medina: Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali ed il benvenuto del Sindaco di Tricase, Chiuri, e del Presidente del GAL, Rizzo, il quale ha spiegato l'importanza del ruolo delle amministrazioni comunali nei processi di sviluppo territoriale, dato che il GAL Capo Santa Maria di Leuca nasce nel 1991 come una scommessa dell'amministrazione comunale che si è rivelata vincente.

Lo staff del GAL, composto da Cazzato e Branca, ha presentato la storia e le attività del GAL realizzate nel tempo, chiarendo alla Delegazione internazionale cosa sia il GAL Capo S. Maria di Leuca, ovvero un Gruppo di Azione Locale e una società a responsabilità limitata a capitale misto pubblico-privato, nata nel 1991 con 8 soci (Consorzio volontario dei Comuni del Capo di Leuca e 7 operatori economici privati). L'obiettivo del GAL Capo S. Maria di Leuca è di valorizzare le risorse del territorio, con enfasi nelle risorse naturali, culturali, storiche, artigianali e imprenditoriali presenti nel territorio. In questo senso, il GAL ha attuato diversi Programmi di Iniziativa Comunitaria LEADER, iniziando con il programma LEADER I (1992-1996), e arrivando alla sesta fase la cui implementazione inizierà a fine 2017. Nel tempo, l'esito positivo dell'iniziativa e l'impatto sul territorio ha garantito continuità nei finanziamenti e ampliamento nelle varie programmazioni, passando solo nelle prime fasi da 2,5 a 12 milioni di euro.

Progressivamente, anche l'approccio del GAL è cresciuto, da una prospettiva del "saper fare" ad un "saper fare insieme": tra le prime attività realizzate e di successo, si trova il sostegno a un sistema di hotel diffusi, che ha consentito di rivalutare abitazioni dei centri storici dei comuni della zona di intervento del GAL, convertendo centri storici senza turismo in comuni che ricevono turismo, modificando la vocazione produttiva del territorio stesso. Le strutture recettive hanno fatto aumentare il valore degli immobili, facendo sviluppare un sistema più ampio di offerta turistica nei settori collegati, spingendo anche altri privati che non avevano avuto accesso al sostegno del GAL a replicare questa buona pratica. In un secondo momento, il GAL ha deciso di finanziare attività territoriali proposte non da un unico soggetto (come nel caso delle strutture recettive), bensì da più soggetti in rete, in modo da creare micro-sistemi, legami e relazioni stabili che possano continuare anche oltre i finanziamenti del GAL stesso, sostenendo il fare-rete tra i soggetti locali, in un'ottica integrale e globale.

Altro intervento importante realizzato dal GAL, si riferisce alla sede del GAL stesso, ospitato dal Comune di Tricase nel Palazzo Gallone, edificio storico del 1400, al cui pianterreno era presente un deposito utilizzato dall'Amministrazione. Il GAL ha proposto il recupero, con risorse del GAL stesso, chiedendo all'Amministrazione comunale l'utilizzo come sua sede: l'accordo fra i due soggetti ha permesso, ad oggi, di contare con un edificio riabilitato, fruibile, con una galleria visitabile al pubblico.

Il GAL, tra i suoi interventi, sostiene anche le imprese locali tradizionali, valorizzando il patrimonio intangibile dei comuni che ne fanno parte. Per questa ragione, è stato possibile visitare una bottega artigiana di lavorazione della ceramica, bottega dove l'artigiano Agostino Branca ha spiegato l'origine della ceramica salentina, le sue caratteristiche tipiche e colori originari, mostrando l'utilizzo del forno, la zona dedicata alle decorazioni, fino ad una dimostrazione in diretta della realizzazione di un vaso di ceramica. Anche questa visita ha permesso di conoscere –al di là del patrimonio regionale del Salento - gli oggetti che



Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

si realizzavano esclusivamente nel territorio di Tricase, ancora una volta valorizzando la tradizione locale, la cultura, il senso di appartenenza delle comunità.





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales

Proyecto financiado por la Unión Europea

4 Agosto, Sede del Laboratorio dell'Emigrazione LABE – Comune di Alessano

Partecipanti: Delegazione internazionale; Comune di Alessano: Francesca Torsello (Sindaco di Alessano), Giuseppe Rizzo (Consigliere Regionale); GAL Capo S.Maria di Leuca: Emiliano Cazzato (Responsabile Progetto GAL), Sandra Branca (Resp.Progetto GAL), Cosimo Antonio Rizzo (Responsabile Progetto GAL); Associazione Medina: Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

Tra le attività realizzate con l'appoggio del GAL, il LABE (Laboratorio dell'Emigrazione), rappresenta un'esperienza interessante che la Delegazione internazionale ha potuto visitare nel Comune di Alessano. Dopo i saluti di benvenuto del Sindaco di Alessano, Torsello, la Delegazione internazionale ha potuto conoscere la storia della realtà migratoria del Comune, che durante le guerre mondiali ha visto aumentare il fenomeno migratorio in cerca di migliori opportunità economiche, con lo svilupparsi di dinamiche migratorie quali rimesse verso i familiari rimasti nel Comune, seconde generazioni poco legate ai territori d'origine, grande interesse dei primi migranti a ritornare nelle proprie terre. L'esperienza locale degli abitanti del Comune è stata ripresa, riconosciuta e diffusa attraverso il LABE, laboratorio nel quale le nuove generazioni possono studiare, ricercare e conoscere il fenomeno migratorio.

La Delegazione internazionale ha visitato il laboratorio che, grazie al supporto di strumenti multimediali, permette di conoscere le esperienze positive e negative della migrazione, da un prospettiva umana e territoriale. Ancora una volta, la Delegazione internazionale ha potuto conoscere come sia possibile valorizzare aspetti importanti della cultura locale in chiave di promozione turistica e territoriale.





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

4 Agosto, Frantoio Ipogeo e Cave della Pietra di Cursi- Comune di Cursi

Partecipanti: Delegazione internazionale; Comune di Cursi: Antonio Melcore (Sindaco), Iacovazzi Maria Crescenza (Vicesindaco); Associazione Medina: Roberta Fusco (Desk America Latina), Giuseppe Marando (Coordinatore espatriato).

Al Comune di Cursi è stato possibile visitare un Frantoio Ipogeo, che ospita una mostra e installazioni multimediali sulla Pietra di Cursi, utilizzata nella costruzione degli edifici del barocco leccese, e di cui Cursi rappresenta uno dei bacini di estrazione più importanti del territorio pugliese. Il Sindaco di Cursi, Melcore, ha illustrato alla Delegazione la mostra nel Frantoio, spiegando come le caratteristiche della Pietra consentano una modellazione interessante che ha permesso ad architetti riconosciuti internazionalmente di realizzare opere d'arte significative, scolpendo la Pietra stessa. Il Sindaco ha chiarito l'importanza della risorsa locale, della Pietra, non solamente in chiave economica legata all'estrazione, bensì di una cultura più ampia, che parla di tradizioni locali, di storia delle famiglie del territorio che si dedicano da secoli all'estrazione e lavorazione della Pietra, di patrimonio e riconoscimento di un'identità locale nella cultura della Pietra stessa. In relazione a quest'approccio, il Sindaco ha chiesto alla Delegazione internazionale se anche nei territori centramerici siano presenti cave di estrazione ed eventualmente anche una cultura più ampia legata alla Pietra.

La Delegazione internazionale, attraverso i Presidenti delle Mancomunidades Mugolfo nazionali, ha invitato il Sindaco a partecipare agli incontri binazionali da realizzarsi nel Golfo de Fonseca a fine settembre 2017, in modo da poter far conoscere anche nei territori centroamericani la cultura della Pietra. Difatti, in alcuni municipi (El Salvador, Namasigue, Marcovia, Alianza), esistono alcune cave di estrazione, le cui pietre sono utilizzate con scopi costruttivi e, in molti casi, gli scarti restano inutilizzati; in altri casi, le associazioni ambientaliste intervengono per tutelare il territorio e impedire l'estrazione.

Di fronte a queste realtà, il Sindaco di Cursi ha spiegato come le pietre vengano utilizzate interamente per vari scopi costruttivi e di come, gli scarti, vengano ugualmente utilizzati per costruire –ad esempio- i muretti a secco che separano gli uliveti, in una prospettiva di utilizzo integrale della pietra. Inoltre, si è chiarito come i conflitti tra la comunità e l'attività estrattiva in realtà non siano presenti, dato che la comunità si riconosce nell'identità di una comunità dedita all'estrazione della Pietra (il 90% della popolazione del Comune è legato al settore).

La Delegazione internazionale ha poi effettuato una visita di campo ad una cava attiva, dov'è possibile osservare le diverse tecniche estrattive (a mano, prima, e con apparecchiature meccaniche, adesso) e i diversi tipi di pietra (utilizzati per la costruzione o pietre refrattarie). Accanto alla cava in attività, la Delegazione internazionale ha visitato anche cave recuperate, "ferite riparate" e restituite al territorio con scopi agricoli (orti urbani e uliveti) o culturali (spazi e anfiteatri per la realizzazione di eventi culturali, proiezioni e opere teatrali), in una chiave di utilizzo perenne delle cave: prima per le attività estrattive e, successivamente, con nuove destinazioni d'uso, permettendo una fruizione libera in spazi dove la comunità si riconosce.

Per concludere il processo di conoscenza della filiera della Pietra, la Delegazione internazionale ha visitato un laboratorio dove la pietra si lavora, realizzando opere d'arte e opere di arredamento; ne è seguita l'analisi del mercato a cui si dirige la pietra e i differenti usi che se ne possono fare.



Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea





Golfo de Fonseca : un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Proyecto financiado por la Unión Europea

